

POESIA

LAMENTO DEL POLEMISTA TELEVISIVO

Una serata da dimenticare nessuno mi ha interrotto nessuno mi ha insultato mi è toccato parlare

DEI PREGI DEI DIBATTITI TELEVISIVI

La differenza fra dibattito e conversazione è che nella conversazione talvolta una ha torto e l'altro ragione mentre nel dibattito televisivo tutti hanno ragione con aumento massivo del volume di ventata complessivo

Stefano Benni

UN PO' PER CELIA

Forza Treno

GRAZIA CHERCHI

Berlusconi in treno. leri in treno era impossibile leggere. Due uomini di mezz'età, uno seduto accanto l'altro di fronte a me parlavano a voce altissima di pardon Berlusconi. Non posso che ascoltarli. Trascorrendo. Appuro infatti, che di qui a poco gli italiani avranno il Buon Governo sparita la disoccupazione. l'economia andrà a gonfie vele. piattamente non avremo più tasse da pagare. Non si sa come ma questo è un dettaglio che non sembra preoccupare i due stentorei propagandisti delle predette demenziali folie. Inarrestabile è il loro eloquio su pardon Berlusconi monopolista dei sogni e delle speranze italiane. «È un uomo di grande successo», proclama eufonico il mio vicino, ammiccando incantatamente verso di me.

Carver & Altman. Tutti credo avrete visto il grande film di Robert Altman America oggi e tutti (o quasi) avrete letto i racconti di Raymond Carver che lo hanno ispirato. Troverete quindi molto interessante - appare nel numero di febbraio della rivista «Leggere» (L. 9000) - l'intervista di Robert Stewart ad Altman e alla vedova di Carver (morto nel 1988), la poetessa Tess Gallagher, dal titolo L'alienazione la 90. Altman dichiara tra le altre cose, di non aver fatto altro che ricavare una zuppa carveriana da nove racconti (più una poesia) dello scrittore americano e la Gallagher di aver ritenuto Altman il regista giusto per Carver perché andava «oltre i confini dei singoli racconti lasciando che i personaggi cominciassero a interagire gli uni con gli altri sfiorandosi reciprocamente».

«Eh no. Con tanto successo sbotta, «abbia la compiacenza di spiegarmi come mai il suo Berlusconi dei Berlusconi è indebitato fino al collo? Lo «concerto per l'offensiva domanda fa celare un momentaneo silenzio. Anche Agnelli è indebitato», erompe riprendendosi dall'orroroso stupore il mio vicino. (Nota che il silenzio quarto passeggero sprofondato nella lettura della «Stampa» ha un soprassalto) «Il nuovo», prosegue agitando minacciosamente l'indice, «non tutti lo sanno vedere». «Nuovo? E sarebbe nuovo l'amico di Gelli e di Ciriaco? «Lui e ben altra cosa. Se ne accorgere», sibila minaccioso. E rivolgendosi all'amico: «Luciano meno male che siamo arrivati. Mi prudono le mani» e si infila il cappotto. A me lo dice? Io lo ripeto ogni giorno a mia moglie: ma chi è stato il cretino che vi ha dato il diritto di voto? E il duco ridendo soddisfatto exit.

Una differenza tra i due artisti per la Gallagher? L'ironia, una delle risorse principali di Altman mentre «Rav rifugiava dall'ironia non prendeva le distanze dai suoi personaggi o dai loro dilemmi. Inoltre mentre avverte «la mancanza di una certa interiorità nei personaggi del film» e segnala la maggior capacità di Altman di descrivere la società sostanzialmente approva lo spostamento dei racconti negli anni novanta e il loro trasferimento nei quartieri residenziali dagli ambienti poveri e operai in cui erano ambientati. Basta ora continuare a leggere voi. Io mi limito a segnalare la prossima rappropinazione in edizione economica presso Pironti dell'instrovolabile Voi non sapete che cosa è l'amore, una scelta di racconti e poesie di Carver.

«Signora, non doveva abbassarsi a parlare con quei due viliani?», dice il lettore della «Stampa» tuoricendo dalle pagine «Sarei intervenuto ma non volevo che la situazione degenerasse ulteriormente. Ma mi lasci dire Agnelli e un'altra cosa. Comunque cosa fatta capo ha concluso argutamente tornando ad immergersi nella lettura del suo quotidiano che lo tiene impegnato ormai da 250 chilometri.

Segnalazioni librarie. Viene assunto come capo della polizia della cittadina mineraria di Santa Ana, centro-nord del Messico, un noto-scrittore di gialli e li senza volerlo scopre tutto. Affrettatevi a leggere il divertentissimo Come la vita (Donzelli L. 28000) di Paco Ignacio Taibo II (fratello di me che non amo il genere). Da Come la vita tolgono la citazione della settimana: «Ho paura. Questo paese mi mette ogni giorno più paura. Se continuo a parlare e a scrivere è soltanto perché mi spaventa di più star zitto».



QUESTIONI DI VITA

Samizdat per consumatori

GIOVANNI BERLINGUER

Non mi era mai accaduto di trovare un manuale di tutela dei consumatori così eccellente da meritare ampia diffusione, ma al tempo stesso così inaccessibile ai consumatori stessi. Anzi, vietato alla vendita e quindi riservato ai pochi eletti che possono ottenerlo in omaggio: quelli del giro che quasi sempre già sanno intendere da sé i propri consumi. Questo capolavoro (di qualità da un lato e di contraddittorietà dall'altro) non poteva essere prodotto che da un'elevata competente e sensibile burocrazia: quella della Comunità europea appunto. Per essere più precisi l'eccellenza del testo (coordinato da Lucio Franciano) deriva da una collaborazione scientifica tra la Federazione consumatori e l'Istituto di studi di diritto e di economia. L'inaccessibilità è un frutto paradossale delle regole della Comunità europea che quando sovvenziona una ricerca (come in questo caso) impone di tenere fuori mercato le pubblicazioni che ne derivano. Comunque immagino che la Federazione consumatori (via Goto 39 00185 Roma) ne abbia delle copie (chiunque può chiederne una: ne vale la pena). L'Annuario dei diritti dei consumatori, pubblicato dalla Federazione consumatori e dall'Isde senza indicazione di luogo e di prezzo.

La seconda si occupa del rapporto fra gli utenti e i servizi. Descrive gli obblighi ai quali sono tenuti il servizio sanitario, le poste, i sistemi di trasporto, i telefoni, la gestione delle strade e delle autostrade, l'erogazione dell'energia elettrica e la televisione pubblica. La terza riguarda il rapporto fra gli acquirenti e coloro che offrono le merci, prodotti endole o vendendole. Contiene un vero e proprio menù (pasta, carne, olio, vino e ogni altro cibo fresco o surgelato con esclusione per ignoti motivi del pesce) con le indicazioni per ogni alimento delle caratteristiche che esso deve avere: dei metodi di conservazione, degli additivi leciti e illeciti. Siccome oltre ai cibi si inseriscono anche farmaci a essi sono dedicati due capitoli uno sulle garanzie di qualità a tutela dei consumatori l'altro sulla farmacovigilanza cioè sul controllo di eventuali effetti nocivi che dovrebbe essere costantemente esercitato col concorso dei medici per impulso delle autorità sanitarie. Il testo ri-

IREBUSI DI D'AVEC

- (folies 1) cromiro crumiro inossidabile transessuale che si prostituisce con calma frenomenologia scienza del frenare il meno possibile coltivata dai conducenti di mezzi pubblici che si pigliano di non innervosire i passeggeri cerearicola salito piemontese a caramelle sizzite in un campo di grano dubaliterno chi ne ha piene le scatole di dipendere dagli altri

TRENTARIGHE

Al diavolo il mondo

GIOVANNI GIUDICI

Fanno un po' indete certi discorsi sui valori della cosiddetta terza età (del resto hanno già inventato la quarta). Indigna l'intenzione ipocrita che li muove in un contesto culturale che sembra costruito e promosso a immagine e somiglianza di soap opera: dove tutti sono giovani innamorati e (preferibilmente) alti e dediti a diete. Falsa coscienza consolatoria. Se tutto ciò dovesse interpretarsi come «progresso» giuro che mi proclamerei conservatore, così come il poeta Robert Frost (1874-1963). Troppo spesso difamato per «barbo americano» non ve ne? Nel «Novecento» poesia che più della sua proponga l'immagine di un mondo (umano e naturale) pieno di lacerazioni e di orrori. Come potrei o come potrebbe? Chichè? «Scriveva aver piacere di ciò che mi è costato troppa agonia». E ancora: «Non desidero che il mondo ven-

IDENTITA'

Angelica America

STEFANO VELOTTI

È strano che il successo eccezionale che Angels in America ha avuto e continua ad avere al Walter Kerr Theatre di Broadway non abbia suscitato in America nessuna meditazione sul rapporto tra i sessi. La «mentre l'angelo è una donna una «she» capace però di provocare «cosmici orgasmi» in uno dei moventi protagonisti gay tutto il resto si autodeclara in fin dei conti una «fantasia gay su temi nazionali». Lasciando da parte lo spettacolo nel suo complesso mi chiedo soltanto quale ulteriore immagine dell'omosessualità domini questa «fantasia». A cosa si riferisce quel «gay» che la qualifica? A un terzo sesso (o primo o secondo) rispetto a quello maschile e femminile? A un orientamento sessuale diverso da quello eterosessuale che spacca il mondo in due? A un presunto gruppo omogeneo di persone caratterizzate da certi comuni modi di vivere da una comune ideologia e come tale da affiancare ad altri «gruppi» presuntivamente altrettanto omogenei sul modello dei gruppi etnici? A un miscuglio di tutto questo?

Normalizzazione

Nei mesi passati si è molto parlato del diritto dei gay di far parte dell'esercito americano: ora infuoca la polemica sul matrimonio e sull'adozione, riscaldata da esternazioni papali. È evidente il principio che queste richieste di «normalizzazione» vogliono far valere la non discriminazione in tutte le sfere della vita sociale. E chi non può essere d'accordo? Ma proprio in occasione di queste richieste ho dovuto riconoscere nella mia immaginazione eterosessuale, la presenza conflittuale di almeno due serie di immagini. Da un lato appunto la normalizzazione: l'integrazione totale nella vita sociale lavorativa politica. In questa prospettiva il riconoscimento e la pari dignità dei sessi (due o tre o quattro che siano), sacrosanta si rovescia però in una cancellazione del sesso. Non esiste la norma e la sua deviazione, non esiste un grado zero: non marcato della sessualità ma esistono solo sessualità «marcate» diversi gruppi, ciascuno dei quali è caratterizzato da un peculiare orientamento sessuale. Almeno sulla scena pubblica allora il sesso non esiste: siamo tutti «angeli» sessuali con pari diritti di guai, reggiani e ci contano matrimoni. L'idea della diversità o della differenza non ha più senso in un universo dove ci sono solo diversità e differenze.

«Gay Pride»

È una scena che concentra almeno tre possibili significati: si può forse decidere univocamente per un gruppo o in chi - per quanto sta nel suo volere, cosciente - non è attratto da folklorismi di nessun genere? Un film come Philadelphi ha raccolto enormi consensi nella comunità gay. Ma c'è una scena in quel film in cui il procuratore nero - inizialmente omofobico e poi difensore di un gay discriminato sul lavoro e morante di Aids - ne spinge con violenza una proposta di omosessualità. «Gay Pride» è una scena che concentra almeno tre possibili significati: si può forse decidere univocamente per un gruppo o in chi - per quanto sta nel suo volere, cosciente - non è attratto da folklorismi di nessun genere? Un film come Philadelphi ha raccolto enormi consensi nella comunità gay. Ma c'è una scena in quel film in cui il procuratore nero - inizialmente omofobico e poi difensore di un gay discriminato sul lavoro e morante di Aids - ne spinge con violenza una proposta di omosessualità. «Gay Pride» è una scena che concentra almeno tre possibili significati: si può forse decidere univocamente per un gruppo o in chi - per quanto sta nel suo volere, cosciente - non è attratto da folklorismi di nessun genere? Un film come Philadelphi ha raccolto enormi consensi nella comunità gay. Ma c'è una scena in quel film in cui il procuratore nero - inizialmente omofobico e poi difensore di un gay discriminato sul lavoro e morante di Aids - ne spinge con violenza una proposta di omosessualità.

Geografie: SANDRA PETRIGNANI Vecchi pagine 144 Lire 14 000. Letterature: KATY GIBBONS Una donna virtuosa pagine 168 Lire 24 000. Theoria